

HÀNH VI CÚ PHÁP CỦA CÁC QUÁN NGỮ BIỂU THỊ TÌNH THÁI NHẬN THỨC KHÔNG THỰC HỮU TIẾNG VIỆT VÀ CÁC PHƯƠNG TIỆN BIỂU ĐẠT TƯƠNG ĐƯƠNG TRONG TIẾNG ITALIA

Nguyễn Minh Nguyệt*

Tình thái là một trong những yếu tố ngữ nghĩa – ngữ dụng quan trọng góp phần vào việc tạo hiệu quả truyền tải và tiếp nhận thông điệp giữa các bên giao tiếp. Trong hoạt động dạy và học tiếng Italia, việc giải mã các nội dung tình thái, do đó, càng trở nên quan trọng đối với cả người dạy và người học song cũng tạo ra không ít khó khăn do sự khác biệt về phương tiện biểu đạt tình thái giữa tiếng Việt và tiếng Italia. Nghiên cứu nhằm mục đích mô tả các đặc điểm về vị trí xuất hiện trong câu và số lượng thành tố hợp thành tổ hợp của quán ngữ biểu thị tình thái nhận thức không thực hữu tiếng Việt và các phương tiện biểu đạt tương đương trong tiếng Ý. Những đặc điểm hành vi cú pháp được trình bày trong bài viết dựa trên nguồn ngữ liệu khảo sát trong các tác phẩm dịch của Nguyễn Huy Thiệp, Lê Minh Khuê, Vũ Trọng Phụng, từ điển Việt-Ý và được xử lý theo các phương pháp thống kê, miêu tả và phân tích ngôn ngữ học. Việc mô tả này là một trong những bước đi cần thiết, đóng góp vào việc hoàn thiện bức tranh toàn cảnh các phương tiện biểu đạt tình thái của hai ngôn ngữ..

Từ khóa: quán ngữ, tình thái, quán ngữ tình thái nhận thức, hành vi cú pháp, giảng dạy tiếng Italia cho người Việt.

Modality is one of the semantic and pragmatic factors which contribute to the effectiveness of communication. Therefore, decoding modal messages is crucially important to teaching and learning Italian. It creates numerous difficulties due to the differences in means of modal expressions between Vietnamese and Italian. The study aims to describe some features of Vietnamese formulaic expressions of non-factive epistemic modality and their Italian equivalents, including their positions in a sentence and their constituents. This study adopts statistical, descriptive and analytic methods and examines a corpus to discuss syntactic behaviors. This corpus consists of translated works of Vietnamese authors namely Nguyen Huy Thiep, Le Minh Khue and Vu Trong Phung, as well as Vietnamese - Italian dictionaries. This study makes a meaningful contribution to constructing a complete picture of modal expressions in the two languages.

Keywords: formulaic expressions, modality, epistemic modality, syntactic behavior, teaching Italian to Vietnamese learners.

* CN., Khoa tiếng Italia, Trường Đại học Hà Nội

Email: minhnguyet@hanu.edu.vn

COMPORTAMENTI SINTATTICI DELLE ESPRESSIONI FORMULAICHE NON-FATTIVE IN VIETNAMITA E DELLE EQUIVALENTI IN ITALIANO

1. Introduzione

Tra le numerose questioni della semantica e della pragmatica alle quali prestano attenzione molti ricercatori e studiosi non solo vietnamiti, ma anche stranieri, emerge quella di modalità. La modalità in generale, e quella epistemica in particolare, è a lungo l'argomento di varie ricerche tra cui quelle di Lyons con la nota pubblicazione de "Semantics" in due volumi (1977), di Palmer con "Mood and Modality" (1986), o più recentemente di Nuyts con "Epistemic Modality, Language, and Conceptualization" (2001), ecc. In Vietnam, si ricordino Cao Xuân Hạo (1991), Nguyễn Quang (2002), Nguyễn Văn Hiệp (2008) e molti altri che ci hanno lavorato.

Per *modalità* in linguistica si intende un campo di ricerca molto ampio e complesso; finora rimane ancora aperta e ambigua la classificazione dei significati modali anche perché ci sono spesso più di un modo per esprimere un certo significato della modalità. Inoltre, il sistema dei mezzi esprimenti la modalità varia da una lingua all'altra. Nel caso della lingua vietnamita e di quella italiana, la situazione non è diversa. Il che, quindi, crea numerose difficoltà sia per gli insegnanti di italiano che per gli apprendenti vietnamiti nell'insegnamento e apprendimento della lingua italiana.

Per analizzare le caratteristiche riguardanti i comportamenti sintattici in vietnamita e in italiano delle espressioni formulaiche non-fattive e le loro equivalenti, caratteristiche da confrontare successivamente, si è applicata la seguente procedura: (1) raccogliere i dati in modo da crearne un corpus, (2) descrivere e analizzare il corpus dal punto di vista linguistico e (3) mettere a confronto il corpus delle due lingue su comportamenti sintattici. Nell'ambito della ricerca, si menzionano solamente due aspetti dei comportamenti sintattici delle espressioni formulaiche non-fattive vietnamite e quelle equivalenti italiane, quali le posizioni nella frase e la quantità dei costituenti. I dati che servono per l'analisi e per la descrizione sono ricavati dai libri tradotti in italiano degli scrittori Nguyễn Huy Thiệp, Lê Minh Khuê, Vũ Trọng Phụng e il dizionario vietnamita - italiano di Nguyễn Văn Hoàn e Carlo Arduini.

2. Letteratura di riferimento

2.1. Espressioni formulaiche in vietnamita

In lingua vietnamita esiste un'unità lessicale molto spesso presente nella comunicazione dei parlanti nativi. È "nata" grazie all'uso di alta frequenza dei parlanti ed è diventata un'unità lessicale abbastanza fissa nella sua struttura e dotata di significato. All'interno dell'articolo,

chiamiamo questa unità espressione formulaica (in vietnamita, “quán ngữ”). A presentare le espressioni formulaiche vietnamite sono stati vari linguisti come Nguyễn Văn Tu (1968) con il suo prestissimo lavoro sul lessico vietnamita, Nguyễn Thiện Giáp (2011, 2016), Mai Ngọc Chừ et al. (2014), Đoàn Thị Thu Hà (2000, 2014), Mai Thị Kiều Phụng (2011), ed altri. Ogni studioso ha il suo modo di trattare e definire l'unità lessicale. Tra tutti, Nguyễn Thiện Giáp (2016, p.73) la definisce “un gruppo di parole utilizzato ripetutamente in vari tipi di testo in funzione di un hedging or enfasi di qualche contenuto che il parlante vuole trasmettere al destinatario¹”. Oltre alle definizioni delle espressioni formulaiche apparse fin dall'origine dello studio lessicale, negli ultimi si aggiunge un'altra funzione all'unità: quella di portatrice del significato modale. Per descrivere in modo breve questo oggetto, possiamo citare le sue proprietà definitorie quali la ripetitività nella comunicazione quotidiana, la relativa fissità della costruzione, l'indipendenza del significato e la capacità di trasmettere il significato modale.

2.2. *Modalità in linguistica*

Il tema della modalità in linguistica attira sempre l'attenzione dei ricercatori, specialmente negli ultimi anni. Questo è perché la modalità linguistica è un argomento interessante, ma soprattutto un

campo molto vasto e complesso visto che ogni ricercatore ne ha il proprio modo di trattare, definire e classificare. In questo articolo, evitiamo di discutere quale punto di vista sia più preciso nel trattamento dei significati modali in linguistica, ma proponiamo un modo più adatto a comprendere la modalità linguistica che favorisca lo svolgimento della ricerca. Per noi, la modalità può essere percepita come una categoria della semantica - pragmatica che esprime l'affetto, l'atteggiamento o il giudizio personale da parte del parlante verso il contenuto trasmesso nella proposizione. Le sopradette caratteristiche della modalità ci danno prove chiare che questa categoria semantica - pragmatica è legata strettamente alla questione epistemica da parte del parlante.

Dare una definizione che riesca a coprire tutte le proprietà della modalità in linguistica è difficile quanto classificarne i significati. Diversi ricercatori hanno proposto modi diversi per farlo; per esempio, secondo Palmer (1986), si può dividere la modalità in tre sottocategorie: modalità evidenziale, modalità epistemica e modalità deontica. Nell'ottica di Lyons (1977), invece, la modalità può essere classificata in categorie: modalità aletica, modalità epistemica e modalità deontica. Quindi, già si vede che non esiste una classifica precisa e unica dei significati modali tra i linguisti. In generale, però, è

¹ “quán ngữ... là những cụm từ được dùng lặp đi lặp lại trong các loại văn bản để liên kết, đưa đẩy, rào đón hoặc nhấn mạnh nội dung cần diễn đạt nào đó.”

possibile considerare questo oggetto dal punto di vista epistemico e deontico, come la maggior parte degli studiosi l'hanno fatto.

La modalità epistemica riflette epistemicamente l'assicurazione da parte del parlante nei confronti del contenuto nella proposizione. In base ai diversi gradi di certezza che il parlante esprime verso la proposizione, gli studiosi continuano a sottocategorizzare la modalità epistemica in tre tipi: (1) la modalità epistemica fattiva, (2) la modalità epistemica non-fattiva e (3) la modalità epistemica contro fattiva.

2.3. *Espressioni formulaiche epistemiche*

Si vede che, nello sviluppo dello studio lessicale vietnamita, le espressioni formulaiche, l'unità membro della fraseologia, spesso non ricevono lo stesso interesse delle altre unità lessicali come, per esempio, le espressioni idiomatiche. Tuttavia, esse non possono mancare in nessun studio delle unità fraseologiche, anche se occupano uno spazio molto modesto. Come già affermato, le espressioni formulaiche vietnamite assumono anche la funzione di trasmettere significati modali. Per questo, possono essere classificate a seconda dei tre tipi della modalità epistemica (fattiva, non-fattiva e contro fattiva). Questo lavoro si concentra sulle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita, cioè su gruppi di parole costruiti da almeno due parole, dotati di significato e capaci di esprimere l'atteggiamento del parlante circa la propria proposizione. Il grado di certezza

della proposizione che il parlante trasmette attraverso le espressioni formulaiche epistemiche non-fattive non è alto. Ad esempio:

(1) Nó sẽ đập thật giỏi. Và **biết đâu** sẽ được người ta tuyển vào đội bóng chuyên miền Bắc (*Avrebbe cercato di diventare una brava schiacciatrice e magari, con un po' di fortuna, sarebbe stata selezionata per la squadra del Nord*)

Nel (1) si vede che il parlante non è proprio sicuro del contenuto della sua frase. Più concretamente, il fatto di essere stata selezionata della persona di cui parla non è certo. È solo un'ipotesi del parlante. Perciò nell'enunciazione ha utilizzato "biết đâu" per far riconoscere il suo messaggio implicito e modalizzato.

3. Risultato dell'analisi del corpus

Con l'obiettivo di descrivere in modo completo i comportamenti sintattici delle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita nonché le loro equivalenti in italiano, abbiamo cercato di raccogliere tutte le espressioni riconosciute come unità lessicale su cui stiamo lavorando nei libri tradotti dal vietnamita in italiano. In base ai dati ottenuti, abbiamo analizzato ogni singolo caso per quanto riguarda la sua posizione sintattica e la quantità dei costituenti che la compongono. Si sintetizza qui il risultato della nostra osservazione.

3.1. *Posizione nella frase*

Normalmente, le espressioni formulaiche in vietnamita hanno la facoltà

di occupare varie posizioni nella frase. Per questo, molti studiosi hanno confermato che la posizione di questi gruppi di parole è molto flessibile. In generale, possono trovarsi all'inizio della frase (prima del soggetto), all'interno della frase (dopo il soggetto) o alla fine della frase.

3.1.1. Posizioni delle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita

Per quanto riguarda la caratteristica della posizione sintattica, l'analisi delle espressioni formulaiche non-fattive vietnamite del nostro corpus ha prodotto il risultato presentato nella seguente tabella:

Tabella 1. Le posizioni delle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita

Posizione nella frase	Numero dei casi osservati	Percentuale
Inizio della frase (prima del soggetto)	128	60,66%
In mezzo alla frase (dopo il soggetto)	82	38,86%
Fine della frase	1	0,47%
Totale	211	100%

Si noti che le espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita prendono, per la maggior parte dei casi, la posizione iniziale nella frase; meno numerose sono quelle in mezzo alla frase; solamente in un caso la formula è alla fine della frase.

(2) Anh ấy sẽ đến **cũng nên**. (*Forse verrà*)

Per le espressioni formulaiche in generale e quelle non-fattive in particolare, la posizione all'inizio della frase (prima del soggetto) crea uno spazio modalizzato per tutto il contenuto che segue nella proposizione. Infatti, cominciando un enunciato con un operatore modale di questo tipo, il parlante fa conoscere all'interlocutore il suo atteggiamento o il suo giudizio circa il contenuto che segue l'espressione formulaica non-fattiva. L'esempio (3) che segue, esprime

l'incertezza nel messaggio che manda; di conseguenza, l'interlocutore, una volta riconosciuta la presenza dell'operatore modale, si prepara a ricevere un'informazione non tanto sicura. Grazie all'espressione formulaica "**hình như**", l'interlocutore capisce il fatto che la scimmia non aspettava altro: "uscì dal nascondiglio e corse verso il maschio" rimane ancora incerto.

(3) **Hình như** chỉ chờ có thể, con khi cái vọt ngay ra khỏi chỗ nấp, chạy vội đến chỗ khi đực nằm. (*La scimmia sembrava non aspettasse altro: uscì dal nascondiglio e corse verso il maschio*)

La stessa interpretazione della modalità epistemica non-fattiva può essere realizzata con l'espressione "**nghe nói**" nell'esempio (4):

(4) **Nghe nói** dạo này nhiều sắm lớp giả tuồn vào cửa hàng, đến tay ai người nấy chịu.

(La gente diceva che le camere d'aria e i copertoni contraffatti avevano invaso i negozi che, se eri sfortunato, potevi essere uno di quelli che li comprava)

Nel caso in cui le espressioni formulaiche non-fattive si trovino in mezzo alla frase, si vede che lo spazio creato da questi operatori modali è più limitato. Prendiamo in esame la frase seguente:

(5) Cô Phượng nói: "Tôi cũng nghĩ rất nhiều nhưng kết luận **có lẽ** chỉ một chữ thôi: Sướng!" *(Phuong rispose: "Anch'io ho cercato una spiegazione, ma forse la soluzione è in una parola sola: il piacere!")*

Nel gruppo delle espressioni che si trovano in mezzo alla frase ci sono "hình như", "có lẽ", "có khi", mentre per quelle all'inizio della frase possono essere "hình như", "nghe nói", "biết đâu (rằng)", ecc.

3.1.2. Posizioni delle espressioni equivalenti in italiano

Le espressioni equivalenti a quelle formulaiche non-fattive vietnamite in italiano si trovano in varie posizioni nella frase: all'inizio (prima del soggetto) e in mezzo alla frase (dopo il soggetto). Si veda la percentuale di ciascuna posizione nella seguente tabella:

Tabella 2. Le posizioni delle equivalenti in italiano

Posizione nella frase	Numero dei casi osservati	Percentuale
Inizio della frase (prima del soggetto)	121	57,34%
In mezzo alla frase (dopo il soggetto)	55	26,06%
Fine della frase	0	0,00%
Totale	176/211	83,40/100%

Consideriamo le espressioni all'inizio nella frase: la percentuale delle espressioni in questa posizione è simile al vietnamita. Si tratta di verbi modalizzanti "sembrare" (nella costruzione sembrare P²), "parere" (nella costruzione "parere P"), l'avverbio modale "probabilmente", "chissà" o espressioni linguistiche sotto forma di frase "la gente dice(va)", "corre voce", "circola(va) la voce", "gira(va) la voce".

Visto che in italiano queste espressioni elencate devono stare all'inizio della frase, cominciando un enunciato, si può dire che le espressioni equivalenti a quelle formulaiche vietnamite subiscono delle regole grammatiche chiare e non sono flessibili o "libere" quanto quelle in vietnamita. Si vedano gli esempi che seguono:

² P sta per proposizione

(6) **La gente diceva** che le camere d'aria e i copertoni contraffatti avevano invaso i negozi che, se eri sfortunato, potevi essere uno di quelli che li comprava. (*Nghe nói dạo này nhiều sắm lốp giả tuồn vào cửa hàng, đến tay ai người nấy chịu.*)

(7) **Chissà** che questo campo da tennis non cambi radicalmente la vostra vita! (*Biết đâu rằng sau khi nhà này có sân quần thì cuộc đời của dì lại không bắt đầu vào một kỷ nguyên mới?*)

Si noti che le espressioni in italiano poste all'interno della frase (dopo il soggetto) possono influenzare a vari livelli il contenuto che segue. Si veda in:

(8) La sua casa era **da qualche parte**, in fondo a via Lo Duc. (*Nhà đâu như ở cuối phố Lò Đúc.*)

L'ultima variante della posizione delle espressioni in italiano è alla fine della frase. In questo caso, però, la situazione in italiano (nessun caso) è quasi identica a quella vietnamita (un caso solo).

3.2. *Quantità dei costituenti*

In vietnamita esistono le sequenze di parole formulaiche dotate di uno stesso significato, ma che differiscono nella

quantità dei costituenti che le compongono. Al tal riguardo, Đoàn Thị Thu Hà (2000, p.42) afferma che le espressioni formulaiche vietnamite stesse hanno una struttura di diversa lunghezza. In base al criterio della quantità dei costituenti dell'espressione, la ricercatrice ha classificato le espressioni formulaiche in tre gruppi: espressioni da un costituente, espressioni da due e espressioni da più di tre costituenti. Come sottocategorie di quelle formulaiche sopraccitate, però, si sono registrate solamente le espressioni non-fattive costituite da almeno due elementi. L'osservazione della quantità dei costituenti delle espressioni in questione considera non solo la lunghezza strutturale, ma anche la loro capacità di accorciarsi o allungarsi.

3.2.1. *Quantità dei costituenti nelle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita*

Abbiamo raccolto 50 unità diverse su 211 frasi contenenti questo tipo di locuzione nel corpus costituito dai libri tradotti degli scrittori sopraccitati. I risultati sono presentati nella seguente tabella:

Tabella 3. La quantità dei costituenti delle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita

Quantità dei costituenti	Numero delle espressioni	Percentuale
Espressioni da due costituenti	39	78%
Espressioni da tre costituenti	8	16%
Espressioni da quattro costituenti	3	6%
Totale	50	100%

Le espressioni da due costituenti sono la maggior parte e la percentuale degli altri gruppi si riduce gradualmente. Interessante è che la lunghezza della struttura delle espressioni in questione non è equivalente alla loro cristallizzazione. Vale a dire che, se la sequenza è strutturata da meno costituenti, la sua fossilizzazione è più forte. Al contrario, se è più facile scomporre la struttura, allora l'espressione ha più costituenti. Prendiamo in esame i casi come seguenti:

(9) **Có lẽ** tôi vẫn còn quý anh, quý con người của những năm đầu quen biết. (*Forse* gli volevo ancora bene, amavo la persona che avevo conosciuto all'inizio della nostra relazione.)

(10) **Nghe người ta nói** thì thuốc Thánh ban cho phải là nước ao, thật bẩn thỉu, thật hôi tanh, ô uế, thì mới khỏi được bệnh đây. (*Dicono* che le medicine sacre provengano dallo stagno...)

L'espressione “có lẽ” nel (9) è costituita da due elementi “có” e “lẽ”. Però, non è così semplice staccarli allo scopo di espanderne la dimensione della sequenza. In effetti, in vietnamita non esiste nessuna forma come “có X lẽ” o “X có lẽ” (X sta per un elemento che si aggiunge alla costruzione) che indichi lo stesso significato di “có lẽ”.

La situazione registrata nel (10) è opposta, nel senso che, con l'espressione “nghe người ta nói”, si può sia allungare l'espressione che abbreviarla. Per esempio:

(11) **Nghe nói** trước có để ý đến cái Thu nhưng bị nó chê là lạnh lùng. (*Girava voce*

che avesse messo gli occhi su Thu, ma lei diceva che era freddo di carattere, filosofico, con poco sentimento.)

La “nghe người ta nói” nel (10) è la struttura derivazionale della “nghe nói”. Infatti, si vede che l'espressione “nghe nói” se stessa è capace di allungarsi aggiungendo nuovi elementi che in questo caso è “người ta”. Il che non è fattibile nel (9) con la “có lẽ”. Il risultato che abbiamo finora ha riconfermato ciò che Đoàn Thị Thu Hà (2000) ha dichiarato nei suoi studi sulle espressioni formulaiche portatrici di significato modale in vietnamita. Nel nostro caso, per le espressioni di modalità epistemiche non-fattive la situazione non è cambiata.

3.2.2. *Quantità dei costituenti nelle espressioni equivalenti in italiano*

Le 50 espressioni vietnamite presenti sono state tradotte in italiano con 47 espressioni linguistiche diverse. Le espressioni equivalenti a quelle vietnamite in questione possono essere classificate per la quantità dei costituenti: (1) espressioni da un costituente che per la maggior parte dei nostri dati appartengono al livello di parola (verbi, avverbi modali), (2) espressioni da due costituenti (espressioni linguistiche quali “come se”, “può darsi”, “avere impressione”, “se possibile” ecc.) e (3) le espressioni da tre costituenti (“a mio parere”, “a quanto sembra”, “a quanto pare”, ecc.). Riteniamo, però, che non sia possibile confrontarle con le espressioni vietnamite poiché queste ultime appartengono ad una lingua

tipologicamente molto diversa dall'italiano. Consideriamo espressioni da un costituente tutti i verbi, sia ai tempi semplici che composti ("potere", "sembrare", "parere", "dire" come in "si dice(va)", ecc.) avverbi (forse, probabilmente). In tale modo, le espressioni equivalenti in italiano hanno

delle strutture leggermente diverse da quelle vietnamite. Vediamo ora se per le traduzioni in italiano delle espressioni formulaiche vietnamite esista lo stesso fenomeno relativo alla lunghezza materiale e la capacità di espandere la dimensione. Segue il risultato:

Tabella 4. La quantità dei costituenti delle equivalenti in italiano

Quantità dei costituenti	Numero delle espressioni tradotte	Percentuale
Espressioni da un costituente	16	34,04%
Espressioni da due costituenti	13	27,65%
Espressioni da tre costituenti	7	14,89%
Espressioni non dotate di equivalente significato modale	11	23,40%
Totale	47	100%

La tabella evidenzia che la maggior parte delle espressioni in italiano utilizzate come mezzi linguistici portatori del significato modale equivalenti al vietnamita sono quelle costruite da uno o due costituenti. Le espressioni da tre costituenti sono presenti in percentuale minore rispetto alle altre (7/47 unità). Se nei casi delle espressioni formulaiche vietnamite la lunghezza materiale dell'unità è inversa alla propria capacità di allungare o accorciare aggiungendo o cancellando elementi all'interno dell'espressione, quelle in italiano ci rivelano un'altra realtà. Infatti, molte espressioni equivalenti alle formulaiche vietnamite che contengono in sé uno o due elementi, sono capaci di allungarsi, cioè di adottare altri elementi estranei. La

situazione si osserva più chiaramente quando l'espressione è costruita da un verbo. L'italiano è una lingua flessiva, quindi il verbo è un elemento che può cambiare di forma a seconda del tempo che deve esprimere. Si veda la seguente coppia di esempio:

(12) Al di là delle parole, amavo tutti di un amore appassionato, che solo chi era stato su quella collina in quei momenti, come era capitato a me, **poteva** davvero capire. (*Tôi yêu tất cả mọi người, một tình yêu nồng nàn, khó nói mà có lẽ ai đã đứng trên cao điểm giữa những phút này như tôi mới hiểu thấu...*)

(13) Nel mio intimo, desideravo ardentemente vedere il bufalo: **avrei forse potuto** ottenere quei famosi poteri? (*Thâm*

tâm, tôi vẫn ước mong nhìn thấy con trâu, biết đâu tôi sẽ chẳng được hưởng điều kỳ diệu?)

Al contrario, quelle da tre costituenti come “a quanto sembra/pare”, “da qualche parte”, “sentire dire” sono costruzioni ben formate. Non è facile scomporre la loro struttura per aggiungere altri elementi o sostituire un elemento con un altro. Ciò significa che più lunga la struttura dell’espressione più fissa è. Per esempio:

(14) Tra l’altro, Than **aveva sentito dire** che in America la gente retribuiva in modo equo il lavoro. (*Nghe nói bên Mỹ người ta sòng phẳng trong mấy vụ tiền bạc lắm.*)

(15) La sua casa era **da qualche parte**, in fondo a via Lo Duc. (*Nhà đâu như ở cuối phố Lò Đúc.*)

Negli esempi (14) e (15) si nota che sia per “sentire dire” che “da qualche parte” la possibilità di aggiungere nuovi elementi è molto limitata. Infatti, la lunghezza materiale di “sentire dire” si ha solo sotto la flessione del verbo “sentire” come in (16). E per l’espressione “da qualche parte” ci sono pochissime varianti come “da qualche altra parte”, “da nessun altra parte” o “da qualsiasi altra parte”.

(16) **Ho sentito dire** che l’hai incaricato di dare lezioni di tennis a Tuyet. È vero? (*Nghe đâu anh sắp cho con Tuyết cũng học đánh quần vợt phải.*)

4. Conclusione

Il presente lavoro ci permette di registrare delle prime osservazioni sulle

espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita a confronto con le loro equivalenti in italiano per quanto riguarda la posizione nella frase e la quantità dei costituenti dell’oggetto di studio. Per la posizione sintattica, abbiamo notato che la flessibilità nella distribuzione degli elementi delle espressioni in italiano è più ristretta rispetto a quelle in vietnamita a causa delle regole grammaticali di formazione della frase. In vietnamita, la posizione delle espressioni formulaiche non-fattive vietnamite sembra più flessibile: possono, infatti, assumere posizioni diverse nella frase: prima del soggetto o dopo il soggetto.

Per la quantità dei costituenti delle espressioni nelle due lingue, si è notato che tutte le espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita sono costruite da almeno due elementi. Non si è registrato nessun caso in cui l’espressione avesse un solo componente, mentre in italiano, le espressioni equivalenti a quelle vietnamite possono essere da almeno un elemento. Abbiamo notato che le espressioni vietnamite in questione possiedono una fissità relativamente alta: più corta la costruzione, più cristallizzata è. La situazione è al contrario per le espressioni in italiano.

In conclusione, queste prime osservazioni ci sembrano importanti e necessarie per la descrizione complessiva di tutti i tratti sintattici delle espressioni formulaiche non-fattive in vietnamita e delle loro equivalenti in italiano. Questo,

da un lato “dà una mano” agli insegnanti e apprendenti di italiano a comprendere in modo corretto e tradurre non solo il contenuto nella proposizione, ma anche il significato modale che l’accompagna. Dall’altro lato, contribuisce al lavoro collettivo sul campo della modalità nelle due lingue.

REFERENCES

1. Aprile, M. (2021). *Dalle parole ai dizionari*. Società editrice il Mulino.
2. Cao Xuân Hạo (1991). *Tiếng Việt sơ thảo ngữ pháp chức năng*. Nhà xuất bản Khoa học xã hội.
3. Đoàn Thị Thu Hà (2000). *Khảo sát ý nghĩa và cách dùng các quán ngữ biểu thị tình thái trong tiếng Việt*. (Luận văn thạc sỹ, Trường Đại học Khoa học xã hội và nhân văn). https://repository.vnu.edu.vn/flowpaper/simpl_e_document.php?subfolder=79/82/36/&doc=7982367794902528038337395391873318336&bitsid=baba823a-4366-4eaf-ae8e-219e180cb128&uid=9eca7047-a98a-4cc7-836d-c8cd4e27c7db
4. Đoàn Thị Thu Hà (2013). Đặc điểm hình thức của quán ngữ tình thái trong câu tiếng Việt. Trong *Nghiên cứu, đào tạo Việt Nam học và tiếng Việt: Những vấn đề lý luận và thực tiễn*, 385-396.
5. Đoàn Thị Thu Hà (2015). Phân biệt quán ngữ với các tổ hợp tự do có cùng hình thức và vị trí xuất hiện trong câu. *Ngôn ngữ & đời sống* (số 2), 6-10.
6. De Mauro, T. (2005). *La fabbrica delle parole*. UTET Libreria.
7. Hoàng Trọng Phiến (2008). *Từ điển giải thích hư từ tiếng Việt*. Nhà xuất bản Tri thức.
8. Lyons, J. (1977). *Dẫn luận ngữ nghĩa học* (bản dịch của Nguyễn Văn Hiệp). Nhà xuất bản Giáo dục.
9. Mai Ngọc Chừ & cộng sự (2014). *Cơ sở ngôn ngữ học và tiếng Việt*. Nhà xuất bản Giáo dục Việt Nam.
10. Mai Thị Kiều Phụng (2011). *Các bình diện của từ và ngữ cố định trong tiếng Việt*. Nhà xuất bản Khoa học xã hội.
11. Marelli, C. (1996). *Le parole dell'italiano*. Lessico e dizionari. Zanichelli Edizioni.
12. Nguyễn Thiện Giáp (2011). *Vấn đề “từ” trong tiếng Việt*. Nhà xuất bản Giáo dục Việt Nam.
13. Nguyễn Thiện Giáp & Võ Thị Minh Hà (2016). *Từ vựng học tiếng Việt*. Nhà xuất bản Giáo dục Việt Nam.
14. Nguyễn Văn Hiệp (2008). *Cơ sở ngữ nghĩa phân tích cú pháp*. Nhà xuất bản Giáo dục.
15. Nguyễn Văn Tu (1968). *Từ vựng học tiếng Việt hiện đại*. Nhà xuất bản giáo dục.
16. Palmer, F. (1986). *Thức và tình thái* (bản dịch của Nguyễn Văn Hiệp, Phan Trang và Nguyễn Khánh Hà). Nhà xuất bản Đại học Quốc gia Hà Nội.
17. Pietrandrea, P. (2001). *La modalità epistemica*. Cornici teoriche ed applicazioni all’italiano. Università Roma Tre.
18. Pietrandrea, P. (2004). L’articolazione semantica del dominio epistemico dell’italiano. *Lingue e Linguaggio*, Bologna: Il Mulino, 2004, 2004 (2), pp.171-206. Hal-00665324.
19. Rocci, A. (2005). La modalità epistemica tra semantica e argomentazione. *Pubblicazioni dell’I.S.U.* Università Cattolica.
20. Scalise, S. & Bisetto, A. (2008). La struttura delle parole. *Società editrice il Mulino*.

(Ngày nhận bài: 25/11/2022; ngày duyệt đăng: 02/02/2023)